

A Gerusalemme le scuole palestinesi scioperano contro i libri di testo imposti da Israele

Zena Al Tahhan

19 settembre 2022 - Al Jazeera

Centinaia di scuole palestinesi scioperano per protestare contro i tentativi israeliani di imporre i libri di testo israeliani.

Gerusalemme est occupata - Le scuole palestinesi nella Gerusalemme est occupata stanno facendo uno sciopero di protesta contro i tentativi del Comune israeliano di Gerusalemme di censurare e modificare i libri di testo palestinesi e di imporre a lezione un programma israeliano.

Lunedì mattina centinaia di scuole hanno chiuso i battenti come ultimo di una serie di recenti iniziative organizzate durante le scorse settimane dai genitori, che hanno incluso proteste e il rifiuto di insegnare sui libri di testo imposti da Israele.

Domenica, in un comunicato stampa congiunto, il comitato unitario dei genitori e del Forze Nazionali e Islamiche Palestinesi di Gerusalemme ha invocato uno sciopero generale e ha chiesto alle istituzioni internazionali un intervento per proteggere l'educazione palestinese.

Giornalisti e abitanti hanno condiviso decine di immagini di classi vuote e scuole chiuse il lunedì mattina.

Ziad al-Shamali, 56 anni, rappresentante del comitato unitario dei genitori, ha detto ad Al Jazeera che se i tentativi di Israele avranno successo, "controllerà l'educazione del 90% dei nostri studenti a Gerusalemme."

Secondo al-Shamali a Gerusalemme ci sono più di 280 scuole palestinesi, con circa 115.000 studenti dall'asilo alle superiori. Egli sostiene che circa il 90-95% delle scuole sta scioperando.

Al-Shamali afferma che dall'inizio dell'anno Israele sta cercando di imporre una

“versione distorta del programma dell’Autorità Nazionale Palestinese (ANP)” alle scuole private palestinesi.

“Lo stanno facendo con il pretesto che concedono l’accreditamento alle scuole private e che le finanziano,” dice al-Shamali, che vive nel quartiere di al-Tur nella Gerusalemme est occupata.

Le scuole per palestinesi che si trovano in città, gestite dal Comune, hanno già iniziato a insegnare la versione modificata del programma dell’ANP, prosegue, mentre le nuove scuole costruite dall’amministrazione comunale sono state obbligate ad adottare il programma israeliano.

“Ciò che sta preoccupando i genitori è che sono stati messi alle strette tra i programmi palestinesi modificati e quelli israeliani,” dice al-Shamali.

“È in corso un’israelizzazione dell’educazione palestinese,” continua, in corso dagli ultimi 10-12 anni, ma si è intensificata negli ultimi 3 anni.

“Ora stanno aggiungendo i loro contenuti come “Yossi è il vicino di Mohammed,” riguardo alle colonie, alla coesistenza,” dice al-Shamali. “Hanno giocato con i libri di testo in arabo, con la religione, la storia e ogni altro riferimento nazionale.”

Domenica notte sulle reti sociali sono stati condivisi video di abitanti che esponevano poster che dicevano “sciopero generale - sì al programma palestinese, no al programma modificato.”

In luglio le autorità israeliane hanno revocato l’accreditamento permanente a sei scuole palestinesi a Gerusalemme, sostenendo che i loro libri di testo incitano alla violenza contro lo Stato e l’esercito israeliani. Hanno avuto il permesso di restare aperte per un anno se il programma scolastico viene modificato.

La metà orientale di Gerusalemme venne occupata militarmente da Israele nel 1967 e annessa illegalmente. Circa 350.000 palestinesi attualmente vivono nella Gerusalemme est occupata, e 220.000 israeliani risiedono tra loro nelle colonie illegali.

Oggi l’86% della Gerusalemme est occupata è sotto il diretto controllo di Israele e dei coloni.

L’annessione di Gerusalemme Est non è riconosciuta da alcun Paese del mondo,

salvo gli Stati Uniti, in quanto viola le leggi internazionali che stabiliscono che una potenza occupante non ha sovranità sui territori che occupa.

Nel 2009 l'amministrazione comunale di Gerusalemme ha adottato un piano generale "per guidare e delineare lo sviluppo della città nei prossimi decenni." L'idea, come affermato nel progetto, è di creare una maggioranza demografica ebraica in modo che gli ebrei israeliani rappresentino il 70% della città e i palestinesi solo il 30%. Questo rapporto è stato in seguito modificato a 60% contro 40%.

Al-Shamali afferma che il comitato dei genitori sta progettando di continuare a protestare o intensificare le iniziative se le sue richieste non saranno accolte o se le autorità israeliane inizieranno a imporre con la forza i libri di testo modificati.

"È probabile che continueremo con lo sciopero e lo inaspriremo," afferma. "Continueremo anche con le nostre proteste davanti alle scuole e chiederemo alle istituzioni internazionali di intervenire."

(traduzione dall'inglese di Amedeo Rossi)